

Feralpialò, serve l'impresa Il sogno deve continuare

Dopo l'1-1 dell'andata solo con la vittoria si qualificherebbe per la finale
Al centro della difesa è emergenza: a fianco di Legati rientra Canini

Sergio Zanca

Dentro o fuori. Dopo l'1-1 dell'andata, continuare a coltivare un sogno o no. La Feralpialò ha un solo risultato a disposizione: la vittoria. Vale un'intera stagione, la partita di stasera a Trieste. Un confronto senza possibilità di appello. Proprio come l'anno scorso con l'Alessandria, quando i gardesani sono andati alla «Mocagatta» con l'acqua alla gola, obbligati a imporsi con due gol di scarto per rimanere a galla, e ottenere la qualificazione. Ebbene, ribaltando qualsiasi pronostico, hanno prevalso per 3-1, entrando nei quarti di finale. Stavolta occorre il successo con una sola rete di differenza, ma l'impresa è ardua e nient'affatto agevole.

PER ACCEDERE alla finale, probabilmente contro il Pisa, che all'andata ha battuto l'Arezzo in trasferta, agli abarcati basterebbe il pari. In caso di parità, andrebbero avanti, avendo chiuso la stagione regolare al 2° posto, rispetto al 4° della Feralpialò. In campionato di fronte al pubblico amico hanno perso 2 volte: il 26 dicembre contro l'ultima, il Fano, retrocesso in D (0-1); e il 10 marzo con la prima, il Pordenone (1-2), promosso in B. In trasferta i gardesani hanno vinto 9 volte, come nessun'altra compagine. Può davvero capitare di tutto.

Damiano Zenoni affronta il duello con una difesa da inventare Mancheranno, infatti, Giani (contrattura muscolare), Paolo Marchi (squalificato), il portiere De Lucia (spalla dolente), Tantaradini (infortunato mercoledì nella ripresa dopo una lunga assenza, ha rimediato una botta). Rientrerà probabilmente Canini, la cui ultima presenza risale a lunedì 15 aprile (1-3 a



Michele Canini, centrale della Feralpialò: mercoledì compirà 34 anni

Imola). Canini a fianco di Legati, quindi, con Vita e Contessa esterni arretrati. In mezzo Magnino, Pesce e Scarsella. Perno di riferimento d'area sarà Caracciolo, con Mattia Marchi e Maiorino a sostegno.

Alcuni titolari non hanno partecipato alla rifinitura di ieri: si sono affidati alle mani dei fisioterapisti per recuperare la fatica di mercoledì. Stasera stringeranno i denti e scenderanno in campo.

La Triestina ripropone Lambrughì, che ha scontato il turno di squalifica. Il capitano, piazzato al centro della difesa, è il regista arretrato, in grado di servire i compagni con lanci in profondità. Al suo fianco potrebbe essere riconfermato Codromaz, un ex, a meno del recupero di Malomo. Terzini Formiconi e Frascatore. A centrocampo 2 colonne: Maracchi, altro ex, e Coletti, che ha indossato la maglia del Brescia. In attacco Costantino e Granoche, autore di 18 reti (ma sul lago, dopo avere sbloccato il punteggio, ha sciputo il rigore che avrebbe chiuso definitivamente la contesa).



Pasquale Maiorino, 29 anni, in azione nella gara di andata con la Triestina: sua la rete del definitivo 1-1

Le altre partite

IL PISA RIPARTE IN VANTAGGIO

Stasera, nei play-off di serie C, verranno designate le 4 squadre che parteciperanno alle 2 finali. Due di loro conquisteranno la promozione in B.

Da una parte del cartellone ci sono Triestina-Feralpialò e Pisa-Arezzo. Nel derby toscano il Pisa dorme sonni tranquilli. Avendo vinto 3-2 ad Arezzo, ed essendo arrivato 2°, può permettersi di perdere con un gol di scarto di fronte al suo pubblico.

Sull'altro versante, scontata la qualificazione



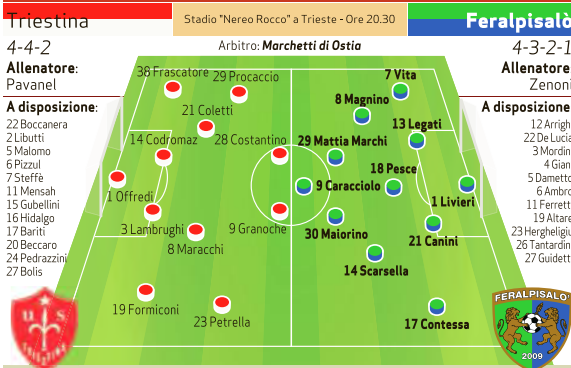
Luca D'Angelo, tecnico del Pisa

del Piacenza del bomber Franco Ferrari, ex Brescia. Mercoledì si è imposto per 2-0 a Imola, e verrebbe eliminato solo se perdesse in casa per 0-3. Più incerto il derby siciliano fra Trapani e Catania, dopo il 2-2 dell'andata.

«**MERCOLEDÌ** ci siamo adattati alle assenze di Lambrughì e Malomo - sostiene Maracchi -. Abbiamo comunque trovato i nostri equilibri. Nel ritorno dobbiamo avere la stessa mentalità, altrimenti andremo in difficoltà».

L'arbitro Marchetti ha diretto in passato la Feralpialò due volte, entrambe al «Turin», col Pordenone, ed entrambe concluse vittoriosamente. Il 29 novembre 2015 è finita 2-1, gol di Filippini, bresciano di Caionvico, Allievi e Romero; l'11 maggio dell'anno scorso 3-1 nei play-off (Magnaghi, Raffaeli), doppietta Mattia Marchi). Il proverbio dice che non c'è due senza tre. ●

Così in campo



L'INTERVISTA

DAMIANO ZENONI

«Noi sfavoriti? Siamo tranquilli: possiamo farcela»

Quattro gare, e nemmeno una sconfitta. Con tre pareggi e una vittoria Damiano Zenoni è ancora imbattuto. L'obiettivo di stasera, allo stadio «Nereo Rocco» di Trieste, è uno solo. Per rimanere in corsa deve solo imporsi, altrimenti sarà costretto a uscire di scena.

giusta per dire la nostra, e vendere cara la pelle. Non andiamo a Trieste per fare le vittime predestinate.

La situazione infortunati? Giani non ci sarà. Canini si è aggregato al gruppo. Guidetti sta meglio, ma non è ancora in forma. Per Tantaradini e De Lucia valuteremo in extremis.



Damiano Zenoni, 42 anni, allenatore della Feralpialò

Il ruolo di terzino destro. Beh, giocherò io. A parte gli scherzi, ho in mente qualcosa.

All'andata contro la Triestina la Feralpialò ha disputato una gara dal doppio volto. Perché un cambiamento simile? Ho rivisto due volte la partita al video: devo dire che nel primo tempo non siamo stati surclassati. Abbiamo commesso alcuni errori difensivi, ma la prestazione non è stata così negativa. Anzi, abbiamo lottato alla pari. Nella ripresa siamo riusciti a prendere in mano le redini, lottando con personalità.

Certi errori sono stati grossolani. Li fanno tutti quelli che scendono in campo.

La Triestina potrebbe essere avvantaggiata dalla presenza del regista difensivo

Lambrughì, che ritorna dopo la squalifica? Lambrughì è abile in fase di impostazione. Per la Triestina un rientro che rappresenta un aspetto positivo. Poi sarà da vedere. Noi perdiamo qualche pezzo. In ogni caso saremo 11 contro 11.

Il pronostico sfavorisce la Feralpialò. Abbiamo a disposizione soltanto un risultato: la vittoria. Qualche possibilità non ci manca. Sarà determinante l'aspetto mentale. Nel calcio si può

«Sarà determinante l'atteggiamento Bisognerà tenere aperta la gara fino all'ultimo»

segnare al primo minuto o al 90'.

Al «Nereo Rocco» sono previsti 10 mila spettatori, come a Catanzaro. Anche se sosterranno la Triestina, rappresentano uno stimolo anche per noi. Si tratterà di una gara vera, da serie B.

Due compagini ricche di esperienza. Sì. Ma a contare sarà l'atteggiamento, non l'età.

Come vi siete allenati in questi giorni? Serenamente e, al tempo stesso, coscienti dell'importanza della partita. Dovremo dare il massimo. La Triestina è forte e lo ha dimostrato. A noi è rimasto l'amaro in bocca. Stavolta non bisognerà commettere errori e tenerla aperta sino all'ultimo.

di Sergio Zanca